

## DOPO I RITARDI

# Trecento milioni di investimenti, la banda ultralarga cresce in Liguria

FRANCESCO MARGIOCCO

**P**er ora la nuova fibra ottica per la banda ultralarga in Liguria è stata installata solo in alcune zone di Genova. Un ritardo che penalizza il tessuto economico della regione. Ora, però, parte la lunga rincorsa per recuperare il tempo perduto con investimenti per 300 milioni in tre anni da parte di aziende come Tim, Open Fiber e BBell che utilizza ponti radio nelle zone più difficili.

L'ARTICOLO >> 11

## IL VIAGGIO

**Bucci negli Usa punta su Apple**

SERVIZIO >> 14

INFRASTRUTTURA IN RITARDO, MA OPEN FIBER E TIM PROMETTONO PASSI DA GIGANTE ENTRO IL 2019

# La lunga via della banda "ultralarga"

In Liguria 300 milioni investiti in tre anni. Nell'entroterra arriva l'internet via radio

FRANCESCO MARGIOCCO

**GENOVA.** All'inizio Teo Musso non aveva fatto i conti con internet. Aveva deciso di aprire la sua modernissima fabbrica di birra artigianale ai piedi di una collina nel cuneese, a Piozzo, una fabbrica dove le diverse aree della produzione, distribuzione e vendita sarebbero state collegate tra loro per collaborare in modo efficiente, come un'orchestra; poi si è accorto che gli mancava un elemento fondamentale. «La collina impediva una buona connessione. I collegamenti erano lenti, il sistema non funzionava». Se tutto fosse rimasto come allora, la birra Baladin oggi non esporterebbe in 41 Paesi. «La soluzione - racconta Musso

- è arrivata grazie a un ponte radio che ci dà la stessa velocità della banda ultra-larga. Così abbiamo aggirato il problema».

Aggirare il problema è una specialità nazionale che nel caso di internet diventa spesso una necessità. La Liguria, come il cuneese, lo sa bene. La Broadband Map realizzata dall'Autorità garante delle telecomunicazioni e costantemente aggiornata, <https://maps.agcom.it/>, mostra le installazioni finora fatte in Italia nel "fiber to the home", ftth, l'autostrada in fibra ottica che arriva fino a casa, elimina l'ultimo miglio in rame e porta internet alla velocità di un Giga-

oggi disponibili in media. Dalla mappa risulta che in Liguria il cablaggio della fibra ottica finora è stato fatto solo a Genova e solo in parte.

Le aziende più impegnate nelle installazioni, Tim e Open Fiber, promettono passi da gigante. La prima ha programmato 160 milioni di investimenti in Liguria nel triennio 2017-19 e per ora, a Genova, ha raggiunto 114 mila case. La seconda, emanazione di Enel, ha avviato i lavori a Genova e La

bit al secondo (Gbps) contro i 30 Megabit al secondo (Mbps)



Spezia e prevede in tutta la Liguria un investimento complessivo di 100 milioni a beneficio di 370 mila case. La fibra ottica di OpenFiber sarà data in affitto sia a Vodafone che a Wind Tre. Fastweb ha invece stretto un'alleanza con Tim.

Avere una connessione da 1 Gbps vuol dire non dover più nemmeno scaricare un film per vederlo; vuol dire anche poter accedere, da qualsiasi computer di casa o smartphone, a un'enormità di dati e di capacità di calcolo offerti dal cloud, la rete mondiale di cervelli elet-

tronici collegati fra loro via internet.

L'Italia è in ritardo; l'ultimo rapporto della Commissione europea sul "Progresso digitale" la vede in coda per diffusione della banda larga veloce (almeno 30 Mbps) seguita solo da Grecia e Cipro. Il territorio in prevalenza montuoso è una delle cause. Un'altra è lo scarso impegno della politica che dopo tanto dormire si è svegliata solo nel 2014 con Matteo Renzi e il suo piano da 7,25 miliardi per la fibra ottica ultralarga.

Per raggiungere le zone più difficili, un'alternativa agli scavi e al cablaggio è il ponte radio, l'uso di trasmettitori e antenne per avere un internet da 300 Mbps. È la soluzione offerta, tra gli altri, da un'azienda piemontese dal nome cacofonico, Bbbell, che è molto interessata alla Liguria. A marzo Bbbell ha acquisito il ramo d'azienda per le telecomunicazioni wireless della Uno Communications, la società di telefonia e internet fondata nei primi anni Duemila dal sindaco di Imperia Carlo Capacci. «Le nostre frequenze radio hanno un raggio di cinque-sei chilometri e si prestano particolarmente per le zone montane dove l'installazione della fibra sarebbe antieconomica», spiega l'amministratore delegato di Bbbell, Simone Bigotti.

È stata la sua azienda a curare la messa in rete del birrificio Baladin di Piozzo. «In Liguria, dove è evidente che la banda larga che arriva fino a casa non può funzionare dappertutto, pensiamo - è la sintesi di Bigotti

- di poter dare un contributo».

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**L'installazione di un trasmettitore internet su un traliccio**